

Vita di Galileo

di - Bertolt Brecht

Regia di - Gabriele Lavia

Al teatro Teatro della Pergola di Firenze

dal 28.10.2015 al 04.11.2015

Recensione:

Ventisei attori in scena con musiche dal vivo, eseguite da tre strumentisti della Scuola di Fiesole, per quattro ore abbondanti di spettacolo impreziositi da costumi e scenografie d'epoca: numeri da kolossal di teatrali altri tempi per il brechtiano ***Vita di Galileo***, magistralmente diretto ed interpretato, in uno spettacolo evento che idealmente chiude il cerchio aperto nel 1963 quando la versione diretta da Giorgio Strehler folgorò l'allora giovane studente Gabriele Lavia.

Imponente affresco di un teatro fondato su concetti quali sapere e scienza, fede e ragione, politica e morale, ***Vita di Galileo*** è lo spettacolare viaggio nella maturità di una delle menti umane in assoluto più geniali: modificato dalle continue riletture che per vent'anni ne impedirono la versione definitiva, il testo ci regala un Galileo Galilei contraddittorio, eroe a tutto tondo nel difendere le sue teorie rivoluzionarie ma anche deciso a negare la verità, tradendo la scienza, al cospetto dell'Inquisizione pronta a mandarlo al rogo come Giordano Bruno.

Tutto questo in scena si traduce in un'allestimento corale di grande forza ed impatto, coprodotto dallo Stabile torinese e dalla Fondazione Teatro della Toscana, con le misurate scene di Alessandro Camera, le musiche originali di Hans Eisler, gli splendidi costumi di Andrea Viotti: mosaico dalla variegata umanità dove spicca la prudenza di un Brecht tanto attento a non prender posizione quanto pronto a farsi scintilla per un dibattito che spazia dal teologico al filosofico, passando per quella componente scientifica vera stella polare nell'esistenza del protagonista. Ed è muovendosi su questo ondivago terreno che prende corpo il magnifico ed umanissimo Galileo di Gabriele Lavia: prima intraprendente ed euforico studioso, poi dimesso, ma sempre coraggioso, scienziato fiaccato nel corpo ma non nello spirito che lo porterà vecchio ed ormai cieco a perseguire nella ricerca e nella difesa del sapere. Insieme a lui divide il successo finale l'intero cast di interpreti e maestranze per quattro ore artefici di un'imponente macchina teatrale: tra tutti meritano più di una citazione Francesca Ciocchetti, Lucia Lavia, Michele Demaria ed il sempre bravo Pietro Biondi, indimenticato Firs in un ***Giardino dei ciliegi*** tutto torinese diretto anni addietro dallo stesso Lavia.